

TENDENZE



ORTAGGI



Focus conserve di pomodoro TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Gennaio 2024



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
I DATI DELLA CONGIUNTURA	5
La fase agricola	5
Le vendite al dettaglio	7
Commercio con l'estero dell'Italia	10
Considerazioni finali	14



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto globale ed europeo

Nel 2023, la produzione mondiale di pomodoro da industria è stimata in circa 44,6 milioni di tonnellate (WPTC), in aumento del 16% su base annua e del 15% rispetto al dato medio del triennio 2020-2022. L'incremento della produzione mondiale è frutto soprattutto della crescita registrata dai primi due paesi produttori: Usa e Cina. I paesi del bacino mediterraneo registrano un aumento produttivo soprattutto grazie a Turchia, Spagna e Algeria. Stabile la produzione dell'Italia che si conferma al terzo posto tra i produttori mondiali.



2. Situazione produttiva in Italia

La superficie investita a pomodoro da industria nel 2023 ammontava a circa 68.500 ettari con un incremento rispetto al 2022 del 5%, sia al Nord Italia sia al Centro-Sud. Eventi climatici estremi e in generale un clima non favorevole hanno determinato un calo della resa produttiva per ettaro sia rispetto al 2022 sia rispetto al dato medio dell'ultimo triennio. La flessione della resa è stata più severa nel bacino produttivo del Nord Italia rispetto al bacino Centro-Sud e la campagna di trasformazione si è chiusa al Nord con un calo dei quantitativi conferiti alle industrie del 3% su base annua e al Centro-Sud con un incremento dello 0,5%.



3. Andamento dei prezzi

Nell'ultimo anno, c'è stata un'accelerazione della dinamica di aumento dei prezzi in tutte le fasi della filiera. La fase agricola ha dovuto fare i conti con l'aumento dei prezzi dei fattori di produzione, in particolare concimi e prodotti energetici, e ciò ha determinato l'aumento del prezzo del pomodoro fresco. La fase industriale è stata interessata oltre che dall'aumento del costo della materia prima agricola, anche dall'aumento del prezzo di prodotti energetici, vetro, acciaio e cartone. L'aumento dei prezzi, infine, si è trasferito alla fase distributiva ed alla vendita all'ingrosso e al dettaglio.



4. Commercio estero

La campagna commerciale 2022/23 si è chiusa con un nuovo record per il saldo della bilancia commerciale italiana che ha superato il tetto dei 2,5 miliardi di euro, grazie ad esportazioni per 2.820 milioni di euro.



5. Acquisti domestici

La campagna commerciale 2022/23 ha registrato un aumento degli acquisti al dettaglio di conserve di pomodoro dell'1,6% rispetto alla campagna precedente. L'aumento dei listini medi (+22% su base annua) ha determinato il forte incremento della spesa (+24%).



6. Prospettive

La campagna 2023/24 sarà influenzata da un'offerta mondiale abbondante che determinerà una flessione dei prezzi internazionali dei semilavorati, in particolare del concentrato di pomodoro. I prezzi dei prodotti finiti soprattutto dei prodotti a maggiore valore aggiunto come pelati, passate e sughi pronti non dovrebbero risentire della flessione dei listini internazionali. Sul fronte interno, il numero di pasti fuori casa è atteso in ulteriore aumento e ciò determinerà una stabilizzazione degli



acquisti al dettaglio e un aumento della domanda da parte del canale della ristorazione, trainata anche dall'aumento dei flussi turistici in Italia.



I DATI DELLA CONGIUNTURA

L'Italia è il terzo produttore mondiale di pomodoro fresco destinato alle conserve. Nel 2023, sono state prodotte e trasformate circa 5,4 milioni di tonnellate di pomodoro che corrispondono al 12% della produzione mondiale e al 52% di quella europea.

La filiera italiana del pomodoro da industria è la più importante del comparto ortofrutticolo e, con un fatturato 2022 di 4,4 miliardi di euro, riveste un ruolo strategico e di traino dell'economia nazionale, impiegando circa 10.000 lavoratori fissi e oltre 25.000 lavoratori stagionali, cui si aggiunge la manodopera impegnata nell'indotto. Questi sono alcuni dei dati che evidenziano il ruolo di leadership dell'Italia a livello globale e quindi l'importanza di questo settore all'interno dell'agroalimentare nazionale.

La fase agricola

Il WPTC (World Processed Tomato Council) stima per il 2023 una produzione mondiale di circa 44,6 milioni di tonnellate di pomodoro destinato alla trasformazione registrando quindi un incremento del 16% rispetto alla campagna precedente, soprattutto grazie all'aumento della produzione di California (+20%) e Cina (+29%). Per l'Italia si stima una produzione lievemente inferiore a quella 2022 (-1%), mentre Turchia, Spagna e Iran registrano incrementi produttivi a doppia cifra.

La California con circa 11,5 milioni di tonnellate di pomodoro trasformate è la principale area produttiva, vantando un quarto della produzione mondiale; a seguire si posizionano la Cina con una quota del 18%, l'Italia con il 12% e più staccate Turchia e Spagna con il 6% e l'Iran con il 5%.

Produzione mondiale di pomodoro da industria (in 1.000 tonnellate)

	2019	2020	2021	2022	2023	QUOTA 2023	Var. 2023 vs 2022	2023 vs media 2020-22
CALIFORNIA	10.144	10.258	9.761	9.514	11.450	26%	20%	16%
CINA	4.600	5.800	4.800	6.200	8.000	18%	29%	43%
ITALIA	4.802	5.166	6.059	5.476	5.400	12%	-1%	-3%
TURCHIA	2.200	2.500	2.200	2.350	2.700	6%	15%	15%
SPAGNA	3.200	2.650	3.185	2.125	2.600	6%	22%	-2%
IRAN	1.650	1.300	1.300	1.800	2.300	5%	28%	57%
BRASILE	1.200	1.421	1.525	1.632	1.650	4%	1%	8%
PORTOGALLO	1.410	1.262	1.596	1.414	1.500	3%	6%	5%
ALGERIA	800	800	1.000	1.200	1.350	3%	13%	35%
CILE	1.100	907	1.174	971	1.150	3%	18%	13%
ALTRI	5.285	5.285	5.285	5.285	5.285	26%	17%	13%
MONDO	37.206	38.402	39.184	38.449	44.562	100%	16%	15%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati WPTC

Nel 2023, in Italia, la superficie investita a pomodoro da industria ammontava a circa 68.500 ettari ed è aumentata sia rispetto al 2022 (+5%) sia rispetto al dato medio del triennio 2020-2022 (+1,7%). A livello di macroaree, l'incremento degli investimenti è stato molto simile sia nel bacino produttivo del Centro-Sud Italia (+5%) sia nel bacino del Nord Italia (+5,1%).


Pomodoro – superficie coltivata in Italia (in ettari)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023 vs 2022	2023 vs media 2020-22
ITALIA	64.620	65.634	71.190	65.180	68.487	5,1%	1,7%
Bacino Nord	36.599	37.071	38.621	37.024	38.928	5,1%	3,6%
Bacino Centro-Sud	28.021	28.563	32.569	28.156	29.559	5,0%	-0,7%
Quota percentuale della superficie coltivata							
Bacino Nord	57%	56%	54%	57%	57%		
Bacino Centro-Sud	43%	44%	46%	43%	43%		

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

In Italia, la campagna di trasformazione 2023 del pomodoro si è conclusa con una produzione complessiva di circa 5,4 milioni di tonnellate, in flessione dell'1,3% rispetto al 2022.

In particolare, nel Nord Italia, le consegne di pomodoro all'industria di trasformazione sono ammontate a circa 2,8 milioni di tonnellate, con un calo del 3% sullo scorso anno, mentre nell'area Centro-Sud Italia, sono stati conferiti all'industria circa 2,6 milioni di tonnellate, con un lieve aumento rispetto al 2022, +0,5%.

Pomodoro – produzione conferita all'industria conserviera in Italia (in 1.000 kg)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023 vs 2022	2023 vs media 2020-22
ITALIA	4.801.990	5.174.550	6.063.444	5.476.496	5.403.840	-1,3%	-3,0%
Bacino Nord	2.370.087	2.750.403	3.094.768	2.884.888	2.798.312	-3,0%	-3,8%
Bacino Centro-Sud	2.431.903	2.424.147	2.968.676	2.591.608	2.605.528	0,5%	-2,1%
Quota percentuale della superficie coltivata							
Bacino Nord	49%	53%	51%	53%	52%		
Bacino Centro-Sud	51%	47%	49%	47%	48%		

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

Nel 2023, la resa media nazionale si è attestata appena al di sotto di 790 quintali di pomodoro fresco per ettaro coltivato, in flessione del 6% su base annua e del 4,6% rispetto al dato medio dell'ultimo triennio. È opportuno evidenziare che nonostante la flessione, prendendo a riferimento l'ultimo decennio, la resa media del 2023 è inferiore soltanto a quella del 2017, del 2021 e del 2022.

Nell'area Centro-Sud la resa areica è sempre più alta rispetto al Nord, sia per questioni pedoclimatiche sia perché si coltiva prevalentemente il pomodoro a bacca lunga mentre nell'area Nord la scelta è incentrata sulle varietà a bacca tonda. Nel 2023 la resa è scesa sotto la soglia dei 900 quintali per ettaro, fermandosi a 881 quintali/ettaro con un calo del 4% rispetto al 2022 e dell'1,4% rispetto al dato medio dell'ultimo triennio. Nonostante la flessione il dato del 2023 è comunque il quarto miglior risultato dell'ultimo decennio.

Nell'area Nord Italia la resa media areica si è attestata a 719 quintali per ettaro, in calo del 7,7% rispetto al 2022 e del 7,1% rispetto al dato medio dell'ultimo triennio. In questo bacino la resa è stata particolarmente bassa rispetto agli ultimi anni ma si deve tener presente che negli ultimi dieci anni per ben cinque volte il dato medio non ha raggiunto i 700 quintali per ettaro.

In particolare, in Emilia Romagna la campagna ha presentato due volti molto differenti. Nelle province occidentali la produzione ha registrato esiti positivi, nonostante ci siano state aree duramente colpite dalla grandine, mentre nelle province orientali e in particolare a Ravenna e Ferrara, le rese sono state decisamente basse a causa delle piogge persistenti di maggio e dell'alluvione che ha duramente colpito il ravennate il 20 maggio 2023, portando anche alla perdita di superfici già trapiantate. Le insistenti piogge del mese di maggio hanno determinato lo spostamento dei



trapianti a giugno e il trascinarsi della raccolta a settembre e ottobre.

Nel bacino produttivo del Nord Italia, la resa in campo del pomodoro biologico è stata nettamente inferiore rispetto alla resa media del quinquennio, attestandosi a 474 quintali per ettaro rispetto al dato medio storico di 629 quintali per ettaro.

Pomodoro – resa areica di produzione in Italia (in 100 kg/ettaro)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023 vs 2022	2023 vs media 2020-22
ITALIA	743	788	852	840	789	-6,1%	-4,6%
Bacino Nord	648	742	801	779	719	-7,7%	-7,1%
Bacino Centro-Sud	868	849	912	920	881	-4,2%	-1,4%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

Il mercato della materia prima è caratterizzato da prezzi definiti in seno agli accordi interprofessionali e quindi il prezzo è determinato in ognuno dei due bacini produttivi, per ciascuna delle tipologie di prodotto (bacca tonda, bacca lunga e pomodorino). Il confronto con i prezzi degli anni precedenti evidenzia comunque un incremento delle quotazioni all'origine.

Le vendite al dettaglio

La stagione commerciale 2022/23 è stata contrassegnata da un aumento degli acquisti rispetto al 2021/22 (+1,6%) ma in calo rispetto al dato medio delle ultime tre campagne (-3,6%) che, tuttavia, erano state caratterizzate da volumi di vendita eccezionali per l'aumento dei pasti preparati in casa, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19. L'aumento dei listini medi (+22% su base annua e +28% rispetto al prezzo medio del triennio precedente) ha determinato il forte incremento della spesa (+24% sia su base annua sia rispetto al triennio precedente).

Conserve di pomodoro - acquisti al dettaglio per stagione commerciale *

	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	Var. 2022/23 vs 2021/22	Var. 2022/23 vs media 2019/20-2021/22
Spesa (.000 €)	970.851	968.409	969.042	1.200.489	23,9%	23,8%
Acquisti (.000 kg)	582.079	551.195	523.953	532.328	1,6%	-3,6%
Prezzo medio (€/kg)	1,67	1,76	1,85	2,26	21,9%	28,3%

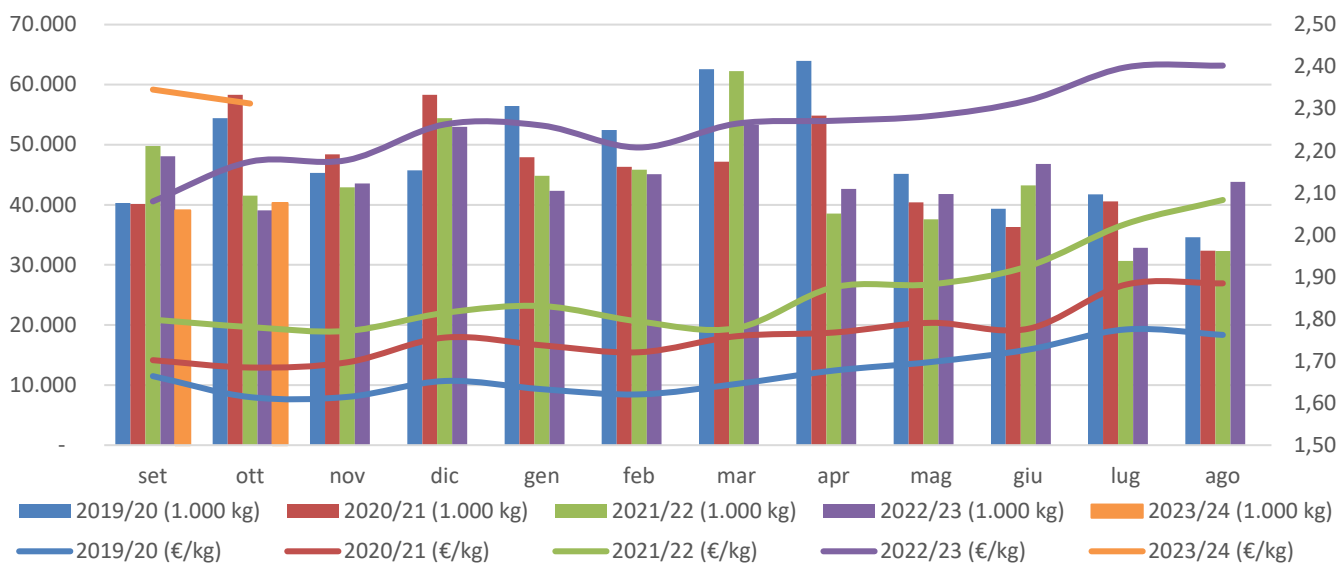
* da settembre ad agosto

Fonte: ISMEA- Nielsen MT

I dati mensili degli acquisti al dettaglio di conserve di pomodoro consentono di fotografare in maniera precisa l'accelerazione dei prezzi medi al dettaglio delle conserve di pomodoro, aumentati del 30% circa in due anni essendo passati da una media 1,78 €/kg dell'ottobre 2021 a 2,31 €/kg dell'ottobre 2023. La crescita dei listini è stata alimentata prima dall'aumento della domanda a causa della pandemia e successivamente dalla fiammata dei prezzi dei prodotti energetici che hanno inciso pesantemente su tutte le fasi della filiera (produzione del pomodoro, trasformazione e distribuzione), oltre che dall'aumento a tre cifre dei concimi minerali che hanno penalizzato la fase agricola; a questi vanno aggiunti gli aumenti dei costi d'imballaggio (alluminio, vetro, carta e cartone).



Conserve di pomodoro – ripartizione mensile degli acquisti delle famiglie (1.000 kg) e prezzo medio al dettaglio(€/kg)

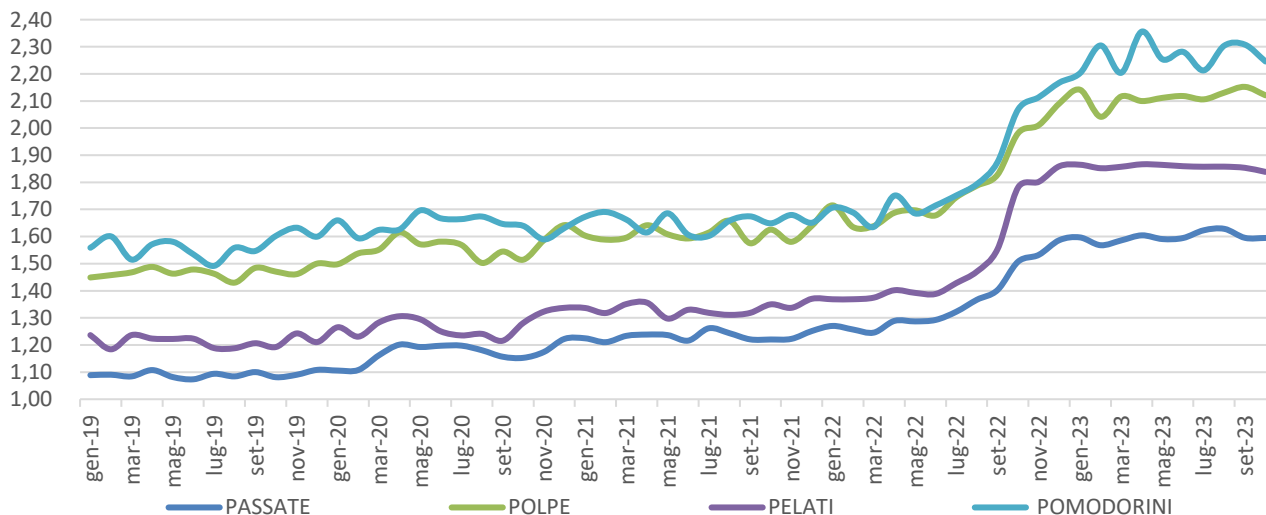


Fonte: ISMEA- NielsenIQ Market Track

Nel grafico che segue sono rappresentati i prezzi medi al dettaglio di alcune tra le più diffuse conserve: passate di pomodori, polpe, pelati e conserve di pomodorini. In particolare, si rileva l'aumento dei prezzi al dettaglio in coincidenza del primo lockdown per la pandemia (marzo-maggio 2020), della seconda ondata pandemica (novembre 2020-marzo 2021) e infine il grande scalino tra luglio e ottobre 2022 in conseguenza dei rincari dei costi di produzione della materia prima agricola e dei prodotti energetici, a causa del conflitto russo-ucraino.

Tra i principali prodotti, pomodorini e polpe mantengono i prezzi più alti rispetto a quelli di pelati e passate.

Conserve di pomodoro – prezzi medi mensili al dettaglio per alcune tipologie di conserve (€/kg)

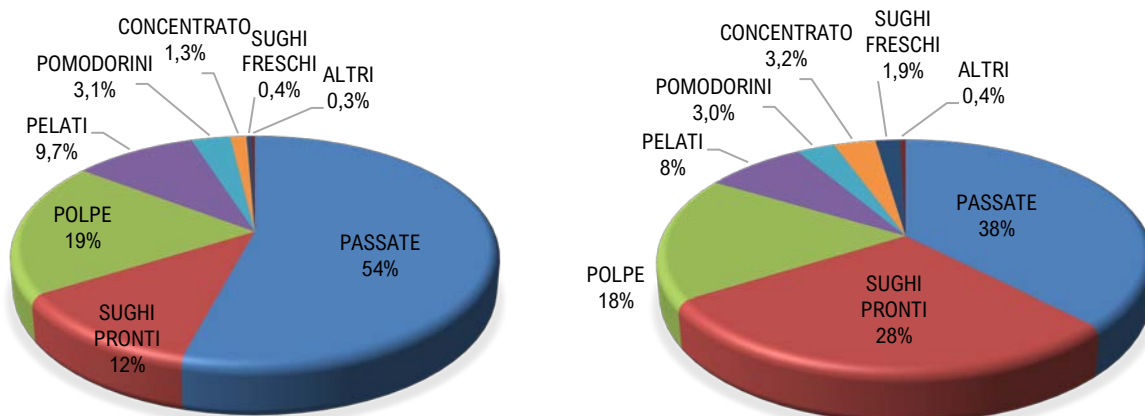


Fonte: ISMEA- NielsenIQ Market Track

In Italia, le tipologie di conserve di pomodoro più acquistate nella fase al dettaglio sono le passate e le polpe che concentrano circa i tre quarti dei quantitativi e il 55% della spesa complessiva. A seguire, tra i prodotti più venduti si piazzano i sughi pronti (12% dei volumi e circa il 28% della spesa) e i pomodori pelati (10% degli acquisti e 8% della spesa). Completano il paniere le conserve di pomodorini, il concentrato di pomodoro e i sughi freschi.



Quota delle vendite al dettaglio nella stagione commerciale 2022/2023* in quantità (a sinistra) e in valore (a destra)



* da settembre ad agosto

Fonte: ISMEA- NielsenIQ Market Track

Negli ultimi trent'anni, la concomitanza di diversi fenomeni tra cui la flessione del numero dei pasti consumati in casa, la riduzione del tempo dedicato alla preparazione dei pasti e la sostituzione dei condimenti rossi con altre tipologie di condimenti hanno determinato la graduale riduzione del mercato delle conserve di pomodoro. In questo scenario di lungo periodo si è assistito anche alla progressiva sostituzione dei prodotti con minore contenuto di servizio (polpe e pelati) con prodotti a maggiore contenuto di servizio (passate e sughi pronti).

Focalizzando l'attenzione su quanto successo più di recente, tra il 2020 ed oggi è evidente l'aumento degli acquisti al dettaglio di conserve di pomodoro a causa della pandemia e successivamente, a partire da luglio 2022, l'impennata dei prezzi al dettaglio che ha determinato il considerevole aumento della spesa delle famiglie.

Le variazioni delle vendite della stagione commerciale 2022/23 osservate per ciascuna tipologia di prodotto sono sintetizzate nella tabella riportata qui di seguito. Nel complesso, rispetto alla stagione commerciale precedente si registra un incremento degli acquisti in quantità dell'1,6%. Questo dato è frutto dell'opposta dinamica che ha contraddistinto i principali prodotti; da un lato, sono cresciuti gli acquisti di passate (+3,8%), sughi pronti UHT (+5%) e sughi pronti freschi (+8,8%), dall'altro si sono ridotti gli acquisti di polpe (-2,7%), pelati (-3,7%) e conserve di pomodorini (-2,9%). I sughi freschi costituiscono un segmento di prodotti ancora relegato ad una nicchia di mercato, circa il 2% della spesa complessiva, ma hanno incrementato le vendite dell'8,8% nell'ultimo anno e del 20%, rispetto al dato medio del triennio passato. In termini di spesa, l'aumento dei prezzi medi ha interessato tutte le tipologie di conserve e ha determinato l'aumento della spesa delle famiglie per tutto il paniere di prodotti.

In termini relativi, gli aumenti dei listini al dettaglio sono stati maggiori per quei prodotti che hanno un prezzo al kg più basso, di contro, le conserve a maggior contenuto di servizio, come i sughi pronti, hanno un prezzo al dettaglio più alto delle altre conserve, e quindi hanno registrato un incremento percentuale dei listini più basso.

Il confronto con i dati di vendita della stagione commerciale 2022/23 con quelli medi del triennio precedente evidenzia che i prodotti con una maggiore dinamica degli acquisti sono stati i sughi UHT (+7,3% in quantità) e i sughi freschi (+20%) mentre sono diminuiti gli acquisti di pomodori pelati (-13% in quantità), polpe (-9%), conserve di pomodorini (-5%) e anche le passate hanno ceduto circa il 2%.

Conserve di pomodoro – variazione delle vendite al dettaglio nella stagione 2021/22 rispetto agli ultimi anni

Tipologia prodotto	2023/22 vs stagione 2021/22			2023/22 vs media tre stagioni precedenti		
	Spesa	Acquisti	Prezzo medio	Spesa	Acquisti	Prezzo medio
Conserve pomodoro	23,9%	1,6%	21,9%	23,8%	-3,6%	28,3%



Passata pomodoro	28,6%	3,8%	24,0%	27,7%	-1,9%	29,9%
Sughi pomodoro UHT	18,4%	5,0%	12,8%	22,6%	7,3%	14,3%
Polpa pomodoro	21,1%	-2,7%	24,4%	17,6%	-9,2%	29,3%
Pomodori pelati	27,4%	-3,7%	32,3%	21,2%	-12,8%	38,6%
Conserve pomodorini	25,7%	-2,9%	29,5%	26,1%	-4,8%	32,5%
Concentrato pomodoro	26,8%	1,2%	25,2%	25,4%	-3,2%	29,4%
Sughi freschi pomodoro	25,5%	8,8%	15,3%	37,9%	19,7%	15,2%
Conserve rosse bio	18,3%	6,7%	10,9%	10,5%	0,4%	10,1%

* da settembre ad agosto

Fonte: ISMEA- NielsenIQ Market Track

Infine, un cenno alle vendite al dettaglio di conserve di pomodoro biologiche certificate che in Italia rappresentano il 4% circa delle vendite complessive e sono rappresentate prevalentemente da passate, polpe, sughi e in misura minore pomodori pelati. Negli ultimi anni questo segmento ha mostrato un'elevata dinamicità. Nella stagione commerciale 2022/2023 c'è stata una ripresa delle vendite rispetto alla campagna precedente (+6,7%) a fronte di un aumento dei prezzi medi di circa l'11%. Di fatto si è tornati su livelli di acquisti simili a quelli registrati durante la pandemia.

La maggiore diffusione delle vendite di conserve rosse biologiche sta determinando un assottigliamento del differenziale di prezzo con le conserve rosse non bio; in conseguenza di ciò sta crescendo l'incidenza del bio sugli acquisti complessivi in termini di quantità (3,2% nella stagione commerciale 2022/23) e al contempo si sta riducendo la quota in valore (3,8%).

Commercio con l'estero dell'Italia

Le conserve di pomodoro sono tra i prodotti ortofrutticoli quelli che vantano il miglior saldo della bilancia commerciale italiana. L'andamento degli indicatori del commercio estero testimonia questo primato. Infatti, nell'ultima campagna – che va da settembre 2022 ad agosto 2023 – il saldo dell'Italia ha raggiunto la cifra record di 2,5 miliardi di euro grazie ad esportazioni di conserve per circa 4,1 milioni di tonnellate, quantitativo espresso in peso equivalente di pomodoro fresco, per un valore di oltre 2,8 miliardi di euro.

Conserve di pomodoro – scambi con l'estero dell'Italia per campagna commerciale*

	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2022/23 VS 2021/22	2022/23 vs media campagne 2019/20-2021/22
Export (milioni €)	1.836	1.905	2.255	2.823	25,2%	41,2%
Export (milioni kg) **	4.354	4.064	4.313	4.096	-5,0%	-3,5%
Valore medio Export (€/kg)	0,42	0,47	0,52	0,69	31,8%	46,3%
Import (milioni €)	101	171	193	248	28,1%	59,6%
Import (milioni kg) **	938	1.561	1.333	1.236	-7,3%	-3,3%
Valore medio Import (€/kg)	0,11	0,11	0,14	0,20	38,2%	65,8%
Saldo (milioni €)	1.735	1.735	2.062	2.575	24,9%	39,7%
Saldo (milioni kg) **	3.416	2.503	2.980	2.860	-4,0%	-3,6%

* da settembre ad agosto

** quantità equivalente pomodoro fresco

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat



In particolare, l'ultima campagna commerciale è stata caratterizzata da un notevole aumento dei listini medi che sono cresciuti del 32% per i prodotti esportati e del 38% per quelli importati.

A tal proposito va rimarcata la circostanza che l'Italia importa semilavorati – per lo più concentrato di pomodoro con oltre il 30% di sostanza secca - ad un prezzo medio di 20 eurocent per kg equivalente pomodoro fresco ed esporta prodotti finiti (passate, pelati e concentrato con tenore di sostanza secca inferiore al 30%) ad un prezzo medio di 69 eurocent per kg equivalente pomodoro fresco.

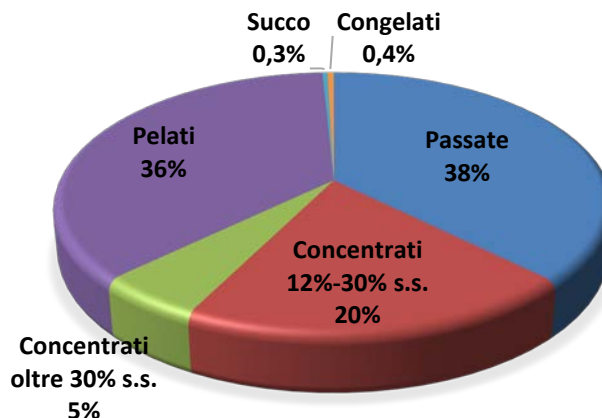
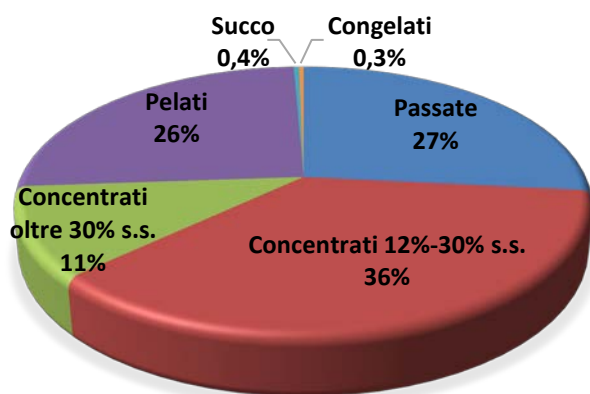
In termini di valore, le conserve di pomodoro maggiormente esportate sono i pomodori pelati e le passate che, insieme, rappresentano circa i tre quarti delle esportazioni e se a questi si aggiunge la quota dei concentrati di pomodoro (12-30% in sostanza secca) si arriva al 94%. Chiudono l'elenco i concentrati con oltre il 30% di sostanza secca con il 5% e una quota residuale inferiore all'1% imputabile al succo di pomodoro e ai congelati.

Nel 2022/23 le esportazioni in quantità coefficientata - ossia espressa in peso equivalente di pomodoro fresco - sono diminuite di circa il 5% su base annua. La flessione ha riguardato soprattutto le esportazioni di concentrati con sostanza secca compresa tra il 12 e il 30% (-7%), pomodori pelati (-6% rispetto alla campagna precedente) e passate (-4%), mentre le spedizioni di concentrati con s.s. oltre il 30% sono cresciute del 2%.

Gli introiti derivanti dalle spedizioni sono cresciuti del 25% grazie all'aumento del 32% dei listini medi. In particolare, sono aumentati gli introiti derivanti dalle esportazioni di passate (+21%), pomodori pelati (+27%), concentrati 12-30% s.s. (+27%) e concentrati oltre 30% s.s. (+37%).

La campagna 2022/23 fa registrare variazioni positive rispetto ai dati medi delle tre campagne precedenti, in termini di valore delle esportazioni mentre in termini di volumi le spedizioni sono in flessione.

Quota delle esportazioni nel 2022/2023 * in quantità coefficientata** (a sn) e valore (a dx)



* da settembre ad agosto

** quantità equivalente pomodoro fresco

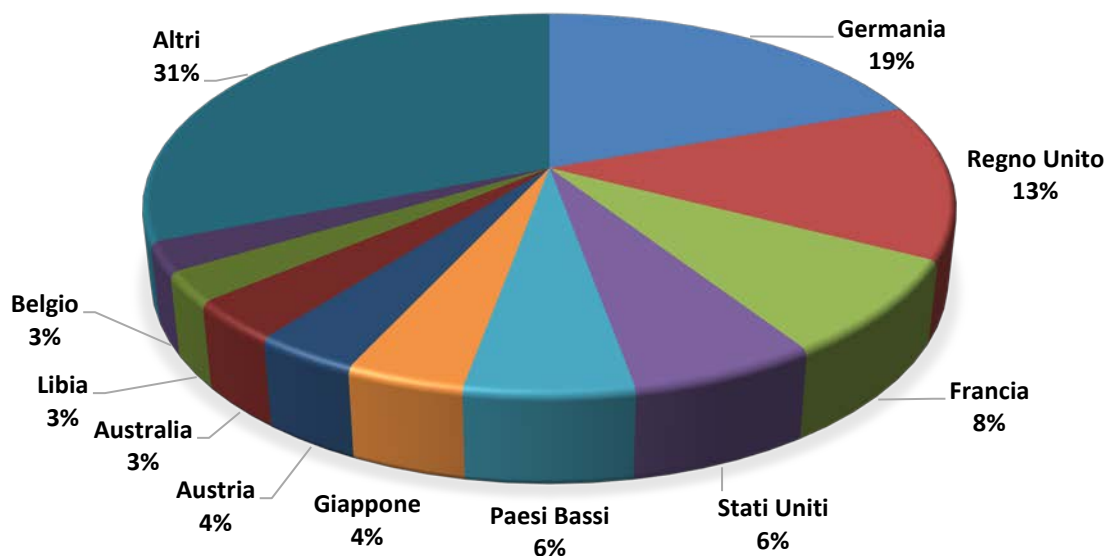
Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Nell'ultima campagna commerciale, le importazioni di conserve hanno comportato esborsi per 248 milioni di euro e hanno riguardato circa 1,2 milioni di tonnellate di prodotto, espresso in peso equivalente di pomodoro fresco. L'incremento più consistente delle importazioni ha riguardato la spesa per i concentrati di pomodoro con oltre 30% di sostanza secca che è cresciuta da 128 a 172 milioni di euro con un aumento del 35%. Ed è particolarmente significativo anche l'incremento registrato dalle passate le cui importazioni sono cresciute da 15 a 27 milioni di euro (+82%). Di contro, si è ridotta del 19% – da 34 a 28 milioni di euro – la spesa per l'approvvigionamento di concentrato con tenore di sostanza secca compreso tra 12 e 30%. I concentrati con sostanza secca oltre il 30% sono le referenze maggiormente importate dall'Italia e pesano per il 70% sul totale delle importazioni in valore e per l'88% in termini di quantità coefficientata. A seguire si collocano i concentrati 12-30% s.s. con quote del 11% in valore e del 9% in quantità. Tra gli altri prodotti importati spiccano le passate che nell'ultima campagna hanno raggiunto una quota in valore dell'11%.


Conserve di pomodoro: i principali mercati di sbocco dell'Italia – Top 15

	Campagna 2022/23			Var. % 2022/23 vs campagna 2021/22			Var. % 2022/23 vs media campagne 2019/20-2021/22		
	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)
MONDO	2.823	4.096	0,69	25%	-5%	32%	41%	-3%	46%
UE	1.507	2.302	0,65	30%	2%	28%	49%	3%	44%
EXTRA-UE	1.316	1.794	0,73	20%	-12%	36%	33%	-11%	50%
Germania	548	909	0,60	27%	-3%	31%	43%	-5%	50%
Regno Unito	373	469	0,80	26%	-5%	32%	31%	-4%	36%
Francia	231	371	0,62	25%	-4%	29%	36%	-2%	38%
Stati Uniti	179	177	1,01	11%	-16%	32%	30%	-9%	43%
Paesi Bassi	161	233	0,69	48%	22%	22%	77%	27%	39%
Giappone	114	136	0,83	17%	-3%	21%	26%	-5%	32%
Austria	100	134	0,75	67%	25%	34%	93%	26%	54%
Australia	96	118	0,81	24%	-3%	29%	35%	-2%	38%
Libia	72	228	0,32	18%	-10%	31%	25%	-22%	60%
Belgio	70	106	0,66	28%	-2%	30%	40%	0%	39%
Svezia	62	68	0,91	25%	-1%	25%	32%	-6%	40%
Polonia	61	77	0,80	12%	-16%	34%	45%	-4%	51%
Svizzera	60	78	0,77	28%	-3%	32%	37%	4%	32%
Spagna	43	84	0,51	100%	114%	-6%	177%	212%	-11%
Canada	41	41	1,01	8%	-29%	52%	17%	-28%	61%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

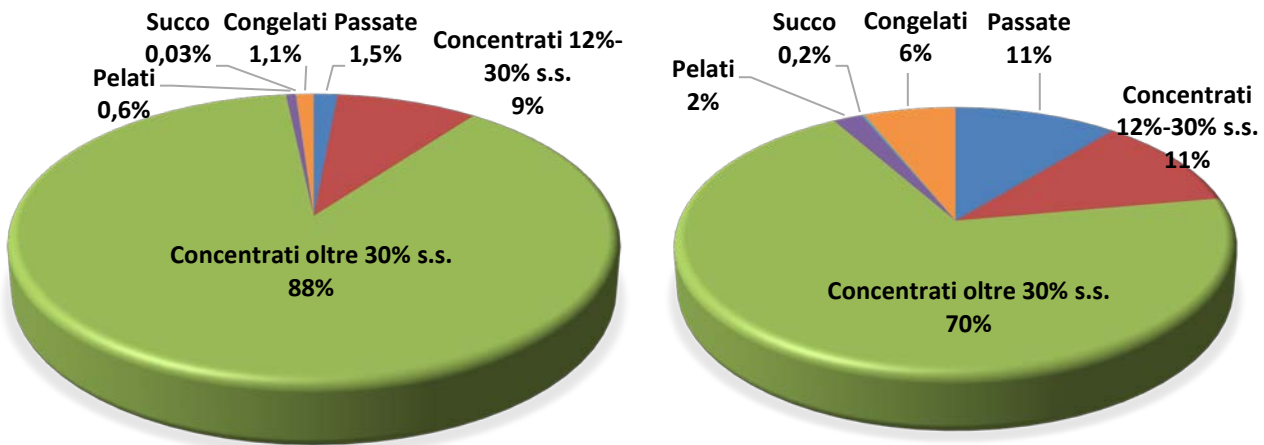
Conserve di pomodoro: i principali mercati di sbocco dell'Italia – quota % in valore 2022/23


Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat



Per quanto riguarda i principali mercati di sbocco, verso l'Unione Europea è destinato il 53% delle esportazioni italiane di conserve di pomodoro. Nel complesso, sono circa 180 i Paesi che acquistano questi prodotti dall'Italia anche se i primi 10 concentrano il 69% delle esportazioni. Nella campagna commerciale 2022/2023, la Germania si conferma il primo cliente con un incremento del 27% in valore rispetto al periodo precedente. La Germania vale da sola circa un quinto degli introiti complessivi generati dalle esportazioni di conserve rosse dell'Italia. In seconda posizione si posizione il Regno Unito con un incremento in termini di valore del 26%. A seguire si piazzano Francia, USA, Giappone e Paesi Bassi che mantengono invariata la loro posizione rispetto alla campagna precedente. Tra i primi quindici mercati di sbocco spiccano Paesi Bassi, Austria e Spagna che incrementano le importazioni dall'Italia sia in termini di valore sia di quantità.

Quota delle importazioni nel 2022/2023 * in quantità coefficientata** (a sn) e valore (a dx)



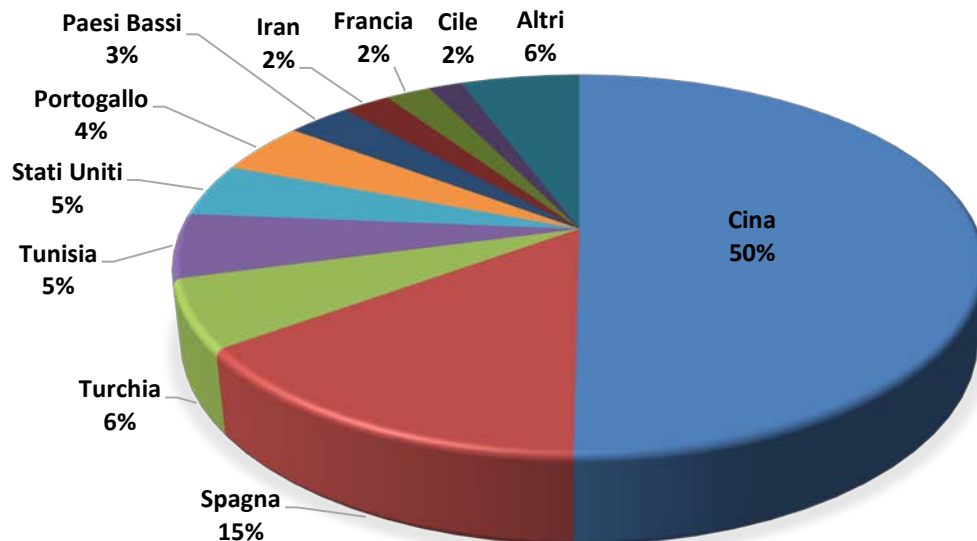
* da settembre ad agosto

** quantità equivalente pomodoro fresco

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Per quanto concerne i mercati di approvvigionamento, le importazioni dell'Italia sono concentrate in pochi paesi. La quota appannaggio dei paesi extra Ue è del 74% di cui il 50% dalla sola Cina. Nella campagna 2022/2023, i primi cinque fornitori sommano l'81% dell'approvvigionamento complessivo dell'Italia, con Cina e Spagna che da sole hanno coperto il 65% dell'importazioni.

Conserve di pomodoro: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia – quota % in valore 2022/23





Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Nell'ultima campagna, sono fortemente aumentate le forniture provenienti dalla Cina (+32% dei volumi importati e +59% della spesa) e dall'Iran che con 31 milioni di kg in termini di quantità equivalente di pomodoro fresco e un esborso di circa 6 milioni di euro si è assestato al sesto posto tra i fornitori dell'Italia. Di contro, si sono ridotte in maniera consistente le importazioni dell'Italia da Spagna, Turchia, USA e Portogallo.

Conserve di pomodoro: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia – Top 10

	Campagna 2022/23			Var. % 2022/23 vs campagna 2021/22			Var. % 2022/23 vs media campagne 2019/20-2021/22		
	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)
MONDO	248	1.236	0,20	28%	-7%	38%	60%	-3%	65%
UE	64	219	0,29	13%	-39%	85%	57%	-20%	97%
EXTRA-UE	183	1.017	0,18	34%	4%	29%	61%	1%	58%
Cina	124	828	0,15	59%	32%	20%	94%	39%	40%
Spagna	37	136	0,27	-5%	-47%	80%	55%	-17%	85%
Turchia	14	36	0,40	-44%	-76%	134%	16%	-49%	126%
Tunisia	14	7	1,85	84%	27%	45%	431%	232%	60%
Stati Uniti	11	54	0,21	-43%	-67%	74%	-55%	-78%	106%
Portogallo	11	56	0,19	15%	-22%	49%	17%	-30%	68%
Paesi Bassi	7	6	1,30	408%	95%	160%	342%	74%	154%
Iran	6	31	0,18	1120%	962%	15%	243%	100%	71%
Francia	5	13	0,40	67%	28%	31%	112%	16%	83%
Cile	4	17	0,23	74%	8%	61%	-6%	-58%	125%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Considerazioni finali

Le prospettive del settore sono indissolubilmente legate al successo delle conserve italiane sui mercati esteri e, in tal senso, l'aumento dell'offerta mondiale di conserve dovrebbe determinare una riduzione del prezzo internazionale dei concentrati di pomodoro. Le esportazioni dell'Italia però sono focalizzate su prodotti a maggiore valore aggiunto come pelati e passate la cui offerta globale è stabile e quindi i listini dovrebbero mantenersi sui livelli dell'ultimo biennio.

Sul fronte interno, le note positive sono attese dalla crescita della domanda della ristorazione, sia per l'aumento del numero di pasti fuori casa della popolazione residente sia per l'incremento del turismo internazionale in Italia. Al contrario, gli acquisti al dettaglio sono attesi invariati rispetto all'ultima campagna commerciale.



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico
Redazione	Mario Schiano lo Moriello
Contatti	redazione@isma.it